

A scuola serve il docente «motivatore»

Daniele Nappo*



Per la scuola del terzo millennio la vera sfida è trovare strategie per coinvolgere e interessare lo studente nativo digitale; tutto questo non può non essere affidato come argomento di programmazione didattica al nuovo docente: l'insegnante oltre ad essere empatico dev'essere un motivatore, cioè in grado di non annoiare gli studenti in classe. La scuola contemporanea si deve basare non più solo sullo sviluppo delle competenze, ma sul rafforzamento di "soft skill" (capacità relazionali e comportamentali), come suggeriscono esperti di formazione e di pedagogia. Il metodo tradizionale, per lo più nozionistico-trasmissivo, non conquista le nuove generazioni che si stufano: si fa strada la tecnologia e l'uso di social e videogiochi per appassionare i giovani. Certo, nello studio le motivazioni ad imparare sono significative, questo il docente lo sa e lo deve tenere bene a mente. Bisogna istituire una vera pratica di didattica per motivare gli studenti ad apprendere. La gestione della classe è fondamentale per costruire un clima di studio efficace, come gestire le dinamiche relazionali per evitare che si scatenino fenomeni di violenza come bullismo e discriminazioni. La motivazione è fondamentale, l'obiettivo è imparare in classe. L'insegnante di oggi dev'essere in grado di trovare strategie per coinvolgere ed interessare, oltre che incuriosire, lo studente nativo digitale; forse per qualcuno non sarà facile, ma se si capiscono i meccanismi che appassionano gli allievi ci si ritrova con in mano un motore propulsivo dell'apprendimento. È normale che il docente dev'essere un vero motivatore, una persona che infonde curiosità, piacere lui stesso nell'imparare: solo allora riuscirà a relazionare brillantemente con il suo discente, distribuendo gratificazione. La scuola dev'essere trasformata per renderla più motivante, accogliente e inclusiva. Ho sempre pensato che un bravo insegnante dev'essere promotore di entusiasmo, un trascinatore morale, trainer psichico degli allievi. Deve 'addestrare' gli studenti ad avere un buon livello di autostima oltre che di fiducia personale.

*direttore

Scuola Freud Milano